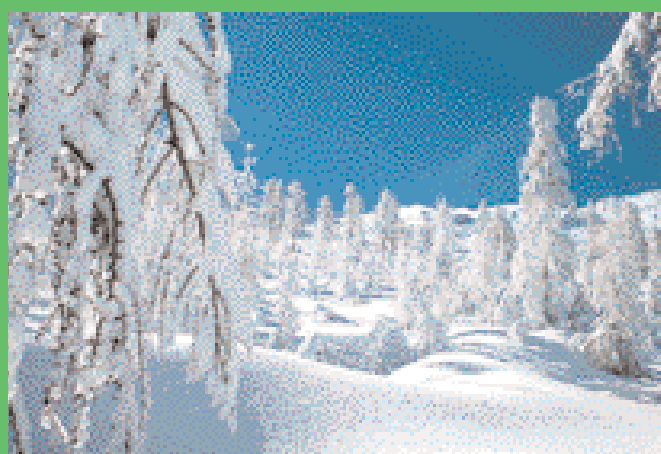


A n d r e i s
B a r c i s
C i m o l a i s
C l a u t
E r t o e C a s s o

IL PARCO



Forni di Sopra
Forni di Sotto
F r i s a n c o
M o n t e r e a l e
T r a m o n t i d i S o p r a

NATURALE
DOLOMITI
FRIULANE





Nella foto sopra uno scorcio di Forni di Sotto che disporrà della nuova Foresteria.

Nella foto in basso una veduta dall'alto di Tramonti di Sopra, che in primavera vedrà l'inizio della costruzione del Centro Visite.

Al via il Centro Visite di Tramonti di Sopra

2



A fine novembre, il Presidente della nostra area protetta, Marino Martini, affiancato dal direttore Graziano Danelin, ha sottoscritto, alla presenza del sindaco del Comune di Tramonti di Sopra, Roberto Vallar, la donazione, da parte del Comune stesso, di un terreno, situato in una posizione strategica ai piedi del passo Rest, sul quale sorgerà, a partire dalla prossima primavera, il nuovo centro visite del Parco, una struttura capace di catalizzare l'attenzione non solo del turismo tradizionale, ma anche e soprattutto degli escursionisti e degli amanti della montagna e della natura incontaminata. I fondi per la realizzazione della struttura ricettiva (516 mila euro) sono già a disposizione dell'ente. Contestualmente, è stata siglata una convenzione con la Pro loco di Tramonti di Sopra, rappresentata dal presidente Alido Rugo, per la gestione dell'attuale ufficio informazioni. L'accordo prevede che il Parco fornisca il personale mentre la Pro loco garantirà adeguato supporto logistico oltre alla fattiva collaborazione dei suoi numerosi associati. L'ufficio informazioni sarà operativo durante tutta l'estate e nei periodi di maggior afflusso turistico.

Nuova Foresteria

A Forni di Sotto si ravvisava da tempo la necessità di dotare il Centro Visite di una struttura di appoggio per il servizio di ristorazione e di alloggio, visto che in quella realtà non esistono strutture analoghe. Nei mesi scorsi, il Presidente del Parco, Marino Martini ha incontrato il sindaco di Forni di Sotto, Andrea Ghidina, e il progettista dell'intervento, Vanni Lenna. In quell'occasione sono state formalizzate alcune richieste ulteriori rispetto all'elaborato originario, al fine di creare una struttura a immagine e somiglianza della comunità locale. Il progetto prevede, infatti, la realizzazione di un edificio secondo l'architettura tipica fornese, disposto su quattro piani fuori terra e uno seminterrato: avrà copertura e ballatoi in legno e rivestimenti in pietra. È prevista l'individuazione di una sala riunioni (per attività didattiche), di una sala da pranzo, e di camere (14) per un totale di circa 54 posti letto,

oltre, naturalmente, ad una cucina. La foresteria, anche per le sue peculiarità architettoniche e il modico prezzo di utilizzo, si candida ad ospitare comitive di studenti che già ora partecipano a soggiorni verdi e bianchi, visite guidate e attività di educazione ambientale nell'ambito dell'alta Val Tagliamento.

L'edificio – i cui lavori inizieranno, con ogni probabilità, entro la prossima estate – sorgerà al posto di un fabbricato destinato alla demolizione messo a disposizione dal Comune, con il quale è stato stipulato un contratto di affitto in conto lavori.

Il finanziamento necessario all'opera proviene dai fondi dell'accordo di programma stipulato tra la Regione ed il Ministero dell'Ambiente, nel quale erano previsti (per il triennio 2001-2003) una serie di finanziamenti per realizzare strutture ricettive.

L'intervento del nuovo Presidente



Le nostre montagne rappresentano una grande fonte di attrazione turistica non ancora sufficientemente valorizzata e conosciuta dal grande pubblico, grazie alle bellezze naturalistiche e paesaggistiche che sono in grado di offrire ai visitatori, garantendo loro anche appaganti stimoli emotivi e conoscitivi.

Avendo assunto da pochi mesi questo importante incarico di Presidente del Parco che custodisce molte di queste ricchezze, voglio ringraziare gli amministratori che mi hanno proposto, anche per la grande convergenza ottenuta sulla mia persona e per la fiducia accordatami con la mia elezione e durante il lavoro che stiamo portando avanti. Il Parco assume sempre di più un ruolo determinante nella protezione e valorizzazione del nostro ambiente naturale, inoltre sembra essere per molteplici ragioni di gran lunga il migliore strumento per la promozione turistica dell'intero comprensorio altrimenti condannato ad un inesorabile declino. A tal fine occorrerà aggiornare la LR 42/96 che da molti anni attende questo passaggio dopo un decennio di effetti sicuramente positivi per i territori del Parco, per meglio completare e mantenere l'impegnativa opera intrapresa. È motivo di grande soddisfazione e di ottimismo per questo Direttivo l'essere riuscito a far sì che la Regione costituisca la Commissione per la rivisitazione della LR 42/96 sui parchi a cui dovrà seguire la stesura del Regolamento applicativo che da dieci anni non ha trovato ancora approvazione. Sarà inoltre di fondamentale importanza chiedere alla Regione che formuli il nuovo PCS, essendo quello attuale già scaduto nel 1996. Tali strumenti normativi sono indispensabili per definire qualsiasi progetto di ulteriore sviluppo organico del Parco in chiave di modernità e dinamicità. Tuttavia traendo un consuntivo dell'attività svolta in questo secondo semestre dove da parte dell'Ente non è mai venuto a mancare l'impegno e la determinazione nel guardare avanti, si può annoverare un impegno di spesa pari a 640 mila euro approvato e finanziato attraverso gli accordi di programma Stato-Regione destinati alla realizzazione di importanti strutture quali la Foresteria nel Comune di Forni di Sotto, la quale potrà offrire una capienza di 54 posti letto; Il

Centro visite di Tramonti di Sopra che finalmente sarà il punto di riferimento per quanto concerne il Parco in Val Tramontina e sempre nello stesso Comune verrà costruita la tanto attesa passerella sul Lago del Ciul; La realizzazione della sentieristica nella Forra del Cellina nei Comuni di Barcis e Montereale; Il completamento della ex struttura del Mugolio in Comune di Cimolais; In Comune di Frisanco sono già stati appaltati i lavori di recupero della Casera delle Valine, gli stessi sono stati ulteriormente finanziati. Tra le opere recentemente realizzate si può annoverare l'asfaltatura di tratti importanti delle strade di fondovalle delle valli Cimoliana, Settimana, Silisia, a cui seguiranno altre importanti opere di completamento o di nuova realizzazione. Stiamo comunque già lavorando per l'ultimazione del Regolamento al fine di poter dare corso alle tante attese assunzioni previste dalla pianta organica sin dal 1997 e nella tarda primavera probabilmente potranno essere banditi i primi concorsi al fine di dare agli uffici una struttura solida e rispondente alle esigenze. Importanti risultati sono stati presentati recentemente per quanto concerne la gestione faunistica del territorio a Parco ove ad esempio in un solo decennio si è passati dai circa 1000 capi di camoscio agli attuali 3000 stimati, risultato che parla da sé e che comunque va migliorato affinché le importanti ed accresciute risorse faunistiche possano avere ricadute economiche sulle popolazioni che hanno dato il loro territorio ai fini della sua valorizzazione, non solo in chiave ambientale. Questo Ente sarà chiamato ad altre importanti sfide e scelte nel prossimo futuro, ma certo la competenza e la volontà di andare avanti non mancheranno avendo costituito importanti sinergie con la Regione che già in passato si era dimostrata sensibile, non avendo mai smesso di credere nella validità dell'istituzione dei parchi ed in particolare del nostro quale fonte di valorizzazione del territorio che potrà e dovrà avere un importante sviluppo turistico in direzione della ecocompatibilità, considerata l'alta qualità ambientale e naturale che per il nostro territorio viene ad essere garantita. Colgo l'occasione per augurare a tutta la gente che vive intorno al territorio del nostro Parco i migliori auguri di un buon Natale e felice Anno Nuovo.

Marino Martini
Presidente Parco Naturale
Dolomiti Friulane



Lavori in corso...

SEDE DEL PARCO

Le opere sono in corso, la parte strutturale è quasi completata, resta da realizzare la copertura. Sono stati predisposti parte degli impianti. È stata realizzata la centrale termica interrata a lato della caserma dei carabinieri, è stato affidato l'incarico per la progettazione dell'allestimento del Centro Visite e degli uffici all'architetto Torsello di Venezia. L'allestimento è nella fase progettuale.

RECUPERO EX MUGOLIO

Sono state portate a termine le finiture interne, caldane e intonaci, l'intonaco esterno e sistemato il tetto. Adesso i lavori sono sospesi. Per il completamento mancano i serramenti, i pavimenti, il completamento degli impianti, i rivestimenti esterni e le pavimentazioni.

Si prevede di completare la struttura per la fine della primavera del 2006. Per la sistemazione dell'area esterna sarà affidato un incarico a parte.

SENTIERI

VAL D'INFERNO-POSTEGAE

Il sentiero è compreso nei comuni di Cimolais e Forni di Sopra, dalla Val Cimoliana porta alla forcella Pramaggiore e Pas dal Mus attraverso la Val di Guera, esso costituisce il principale collegamento tra la Val Cimoliana e il versante Val Settimana del Pramaggiore e la Val di Suola sul versante fornese. Gli interventi prevedono la sistemazione del sentiero in modo da migliorarne la percorribilità ed in particolare: pulitura del sentiero con taglio della vegetazione; risagomatura in sede del tracciato con pulitura e sistemazione del fondo; esecuzione di brevi tratti in variante per la riduzione della pendenza; recupero ambientale e ripristino dei caratteri naturali dei tratti di sentiero dismessi; esecuzione di opere puntuali di sostegno di parti franate o in dissesto. I lavori sono iniziati nel mese di aprile 2005 e sono stati quasi completamente portati a termine. Attualmente le lavorazioni sono sospese per il periodo invernale.

PRAMAGGIORE

Questo sentiero si trova in comune di Claut, dalla Val Settimana alla forcella Pramaggiore/Sidon attraverso il versante sud-est del monte Pramaggiore.

I lavori di sistemazione del sentiero mirano a migliorarne la percorribilità come quelli della Val D'Inferno.

SENTIERO DEGLI ALPINI - CRODONS - FORCELLA CLAUTANA

Si tratta della sistemazione del sentiero degli alpi-

ni lungo la Val Silisia da Forcella Clautana alla località Tranconere nel territorio dei comuni di Frisanco e di Tramonti di Sopra. Questo sentiero costituisce uno degli itinerari storici del Parco, costruito come strada militare negli anni 1911-1912 è stato a lungo abbandonato e invaso dalla vegetazione. Una parte del sentiero (da casera Casavento a Forcella Clautana) è già stata sistemata con un precedente intervento, questo progetto ha continuato la sua messa a punto.

Gli interventi - ultimati - hanno riguardato la sistemazione e il ripristino del sentiero in modo da garantirne la percorribilità ed in particolare: pulizia generale del sentiero dai trovanti, dalle cepaie e dalle piccole frane, taglio della vegetazione; apertura nelle aree di frana di maggiori dimensioni di una sede della larghezza di 1.20-1.50 ml; sistemazione dei passaggi in corrispondenza dei colatoi, canali di scarico di valanghe e corsi d'acqua temporanei con piccoli guadi e modeste opere di sostegno; ricostruzione delle opere di sostegno e di attraversamento.

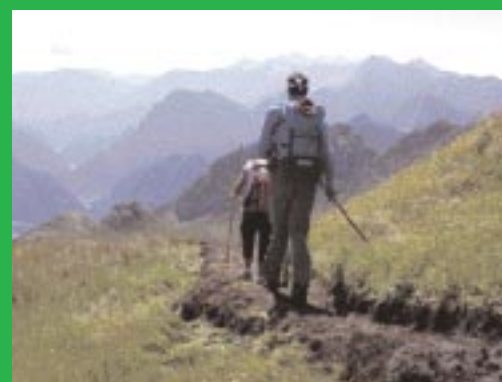
RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE VAL MELUZZO

Il progetto prevedeva la riqualificazione ambientale dell'area di Val Meluzzo - Ciol De Mont, ubicata alla fine della Val Cimoliana in comune di Cimolais, nei pressi del Rifugio Pordenone.

L'obiettivo dell'intervento era ripristinare l'originario deflusso delle acque e del materiale ghiaioso con fini di conservazione e di gestione adeguata, sostenibile e in sicurezza delle presenze turistiche-escursionistiche nella testata della Val Cimoliana.

L'intervento ha consentito, inoltre, di ricavare alcune aree utilizzabili per ricavare parcheggi per auto in condizioni di sicurezza in modo da regolamentare il posteggio che avveniva in modo caotico nelle due aree esistenti alla base del rifugio.

Gli interventi proposti sono di tre tipi: aree di parcheggio: sono state ricavate 15 piazzole per complessivi 124 posti auto, inserite nell'habitat naturale, curando la ricomposizione vegetazionale in modo da ricostituire una continuità con l'intorno e mascherare i posti auto; ricalibratura del torrente Montanaia: è stata eseguita una nuova riprofilatura del canale centrale, realizzato alcuni anni fa, con lo scopo di mantenere il flusso d'acqua al suo interno; difesa spondale del torrente Meluzzo in prossimità della casera Meluzzo: il progetto prevedeva la protezione del guado e di un tratto spondale in destra orografica a salvaguardia del prato pascolo, realizzato con una scogliera in massi. I lavori sono quasi completamente realizzati, mancano solo alcune finiture sulle piazzole che saranno realizzate in primavera.



A fianco, una veduta notturna di Cimolais, dove sia nascendo la nuova sede del Parco.

Sopra, alcuni escursionisti nel cuore delle nostre montagne

Nuova Viabilità

VAL POSCHIADEA

L'intervento è consistito nella sistemazione di una frana che aveva interrotto la strada che da Forni di Sopra risale la Val Poschiadea. L'obiettivo era il ripristino della percorribilità della strada intervenendo con appropriate tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli interventi realizzati - terminati nell'agosto scorso - sono i seguenti: ripristino della sede stradale con la realizzazione di un'opera di sostegno in terra rinforzata con fondazione profonda protetta al piede da palificate in legname; regimazione delle acque dell'impluvio presente poco oltre la frana che hanno determinato il dissesto; sistemazione della scarpata di monte; opere di finitura della sede stradale.

TRANCONERE

Il progetto prevedeva la sistemazione della strada comunale di collegamento tra Selva in comune di Tramonti di Sopra e la località Tranconere. L'intervento - ultimato a settembre - ha visto la sistemazione di alcuni tratti di strada particolarmente acclivi dove gli effetti dell'attività erosiva delle acque meteoriche erano più evidenti. Le modalità di intervento si suddividono in due parti: regimazione delle acque superficiali tramite la manutenzione delle opere esistenti e la realizzazione di nuovi manufatti per la captazione e l'allontanamento delle acque (canalette); sistemazione del fondo stradale con asfaltatura dei tratti a maggiore pendenza.

VAL CIMOLIANA E VAL SETTIMANA

Si tratta di lavori di sistemazione delle due strade che percorrono le valli, il progetto prevedeva la realizzazione di alcuni tratti asfaltati, di sistemazione dei fondi sterrati, opere di smaltimento delle acque con canalette e dissipatori in legname e pietrame, messa in sicurezza con posa di barriere stradali in legno e sostituzione dei parapetti dei ponti, opere di ingegneria naturalistica per la sistemazione di alcuni pendii.

Allo stato attuale sono state realizzate le seguenti opere: asfaltature; sistemazione fondi sterrati; canalette e dissipatori (solo Val Cimoliana), posa barriere stradali e parapetti. I lavori saranno completati in primavera.



Sopra: la trasferta all'Isola della Cona; nel resto della pagina, la copertina e altre suggestive immagini tratte dal nuovo atlante di anfibi e rettili.

L'importanza della "Rete"

Uno dei segreti per la continua crescita di un ente pubblico, soprattutto se giovane come il nostro, è quello di sottoporsi a continui stage di formazione e di aggiornamento per farsi trovare sempre pronto di fronte alle crescenti richieste che arrivano dall'utenza. Per questo motivo anche negli ultimi mesi l'attività formativa e informativa è cresciuta e ha visto anche alcuni importanti incontri con realtà simili alla nostra e con esperienze parallele. La trasferta più significativa è stata quella all'Isola della Cona, dove tutto il personale, guidato da presidente e direttore, ha potuto confrontarsi con i colleghi della Riserva naturalistica "Foci dell'Isonzo" e sottoporsi all'ennesimo stage formativo.

Nei prossimi mesi, grazie ad un accordo di programma col Parco delle Prealpi Giulie, analoghe esperienze saranno possibili anche con l'altra grande area protetta regionale, con la quale, da anni, viene portata avanti una strategia sinergica, che ha già dato ottimi risultati col progetto "Spelaion Logos" e con altre attività realizzate in stretta collaborazione, come dimostra anche l'incontro di inizio ottobre a Resia tra i nostri amministratori e quelli dell'ente udinese.

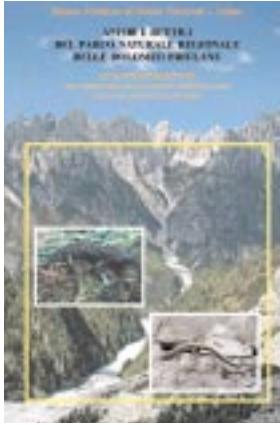
Ulteriore possibilità di sviluppo è quella fornita dalla "Rete delle aree protette alpine" di cui il nostro ente fa parte e che proprio quest'anno festeggia il decennale dalla sua fondazione. La rete persegue un programma equilibrato e orientato verso l'avvenire delle Alpi e sviluppa numerose azioni trasversali per la promozione delle aree protette. In quest'ottica, prossimamente avverranno degli interscambi, che riguarderanno anche il personale, per veicolare ancora meglio dinamiche e proposte che ogni singolo soggetto ha nel proprio carnet e che si vorrebbe far divenire patrimonio comune. Nell'ambito dell'ambizioso progetto, nelle scorse settimane il presidente Martini e il direttore Danelin hanno partecipato a Chambéry, in Francia, alla quinta conferenza delle Aree Protette Alpine.

Addio Sindaco

Nelle scorse settimane è mancato improvvisamente Alceo Della Valentina, sindaco di Claut dal 1995 al 2005 e membro, fin dalla sua nascita, del Consiglio di amministrazione del Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Il presidente, il direttore, tutti i membri del Consiglio direttivo, unitamente al personale, addolorati ne ricordano il profondo impegno per il bene della comunità e il suo sforzo per fare del Parco un volano di sviluppo della nostra montagna.

Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Direttivo, svoltasi a Forni di Sotto, i componenti delle assise hanno osservato un minuto di silenzio in memoria dello scomparso, mentre la sua figura è stata ricordata dagli interventi del presidente Marino Martini e dell'ingegner Bruno Asquini.

L'atlante di anfibi e rettili



È appena terminato, e sta per essere dato alle stampe, il secondo volume della collana dedicata alla fauna presente nel Parco naturale delle Dolomiti Friulane. Se il primo libro era dedicato al ritorno della marmotta, in questo caso l'attenzione degli esperti si è incentrata su anfibi e rettili. "Anfibi e rettili del Parco naturale

regionale delle dolomiti friulane" è frutto di uno sforzo corale pluriennale mirato a delineare le comunità di queste specie nel Parco e nei territori montani adiacenti. Per via della sua posizione geografica e della sua peculiare orografia, la zona è sicuramente una delle più interessanti della regione.

Il lavoro ha radici antiche: nel corso del 2000 e del 2001 l'ente ha finanziato le prime ricerche faunistiche sugli anfibi e i rettili dell'area, ma i rilievi sono stati completati soltanto successivamente, nel 2004 e 2005, grazie all'attività di specialisti e collaboratori del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine. Si tratta di uno strumento utile sia all'appassionato, sia allo studioso. Strutturato come un manualetto dalle molte immagini e con una grafica accattivante, questo atlante è particolarmente ricco di stimoli e informazioni per una migliore comprensione del Parco e delle aree limitrofe nella loro interezza.

Nell'insieme l'atlante distributivo è concepito come un primo strumento di analisi dell'importanza di ogni singola specie (o sottospecie) per la comprensione della storia degli assetti faunistici attuali e del loro pregio naturalistico assoluto. Le domande a cui la pubblicazione tenta di rispondere con questo lavoro sono sei: quali specie sono presenti nell'area indagata; dove sono distribuite; quali contenuti biogeografici comunicano con la loro presenza; come sono strutturate le comunità delle varie zone studiate; a quali tendenze ecologiche esse complessivamente obbediscono; quali interventi gestionali possono essere messi in atto per aumentare la biodiversità tutelata entro i confini del Parco.

Nell'area studiata gli anfibi hanno consistenze relativamente basse, sia in termini di densità numerica delle singole popolazioni, sia in termini di diffusione. Ciò si deve alla natura rupestre del territorio, ma anche alla continua perdita delle vecchie pozze d'alpeggio seguita all'abbandono di varie attività tradizionali agropastorali.

I rettili sono invece diffusi in modo più capillare, ma prediligono i versanti meglio esposti, e in linea di massima non raggiungono quasi mai elevate densità popolazionali. Anfibi e rettili sono comunque molto legati al substrato, poco mobili, spesso molto legati al luogo dove sono nati, e perciò sono estremamente sensibili alle vicissitudini climatiche e ambientali a cui sono sottoposti gli habitat in cui vivono. La loro presenza e il loro assortimento specifico consentono in molti casi di ricostruire in modo articolato la storia naturale recente e passata degli ambienti da cui provengono.



Approvato il Piano Faunistico



Il Consiglio di amministrazione del Parco naturale delle Dolomiti Friulane ha approvato il piano di gestione faunistica, uno strumento indispensabile nella regolamentazione delle attività all'interno dell'area protetta. Il compito di redigere il piano è stato affidato a Silvano Mattedi di Trento, esperto faunista di fama nazionale. Prima di presentare il nuovo elaborato, il Direttivo ha analizzato quanto realizzato fin'ora in termini di progetti di ricerca e interventi gestionali, suddivisi secondo diverse tipologie. Davvero lusinghieri i risultati ottenuti. A tutt'oggi risultano infatti migliorate in termini generali le conoscenze faunistiche e per alcune specie notevolmente incrementate le loro metapopolazioni, senza con ciò accertare particolari impatti o squilibri ecologici. Per il camoscio si è raggiunta la potenzialità invernale complessiva, con una consistenza estiva stimata in circa 2500-3000 capi (nel 1993 la consistenza rispetto all'attuale territorio protetto era di circa 800 soggetti). Va evidenziato, in questo caso, come il Parco, su una superficie di quasi 37 mila ettari, sostenga attualmente, rispetto al territorio regionale, una consistenza significativa, pari a circa metà di quella totale stimata dalle Riserve di caccia, con densità nettamente superiori e come tali oggetto di emigrazione e diffusione naturale (non indotta) anche in territori esterni extra-regionali, utilizzabili secondo criteri di caratura biologica.

Conforta anche l'espansione del cervo, dell'aquila reale, passata da 16 a 21 soggetti nell'arco di un decennio, e l'auspicabile diffusione del grifone, nonché di alcuni grandi mammiferi carnivori, come ad esempio le

recenti osservazioni oggettive di orso e la presenza, non definitivamente confermata e stabilizzata, della lince.

Dal 1993 si stima un incremento della consistenza di ungulati selvatici (comprendendo il capriolo) pari a circa 3000 animali: il camoscio è almeno triplicato, il cervo è più che decuplicato (20 nel 1993), mentre lo stambecco, quadruplicato, costituito da più di 200 animali, rappresenta attualmente la colonia più consistente delle Dolomiti centrali. Complessivamente la fauna selvatica ungulata è oggi costituita da circa 4500 animali con un incremento di circa 3000 ungulati nell'arco di soli 10 anni. L'incremento del valore non biologico (che al contrario sarebbe molto più alto) della fauna ungulata in questo periodo di tempo, considerando il solo costo praticato a seguito di operazioni di cattura, ammonterebbe a oltre 5 milioni di euro. Se sono stati raggiunti questi risultati straordinari, lo si deve anche alla collaborazione di accompagnatori e prelevatori (circa 70 persone) che hanno operato in questi anni nell'area protetta. A tutt'oggi lo stato della fauna è soddisfacente; non sono stati accertati casi conclamati di patologie quali la rogna sarcoptica, a differenza di realtà relativamente vicine. A tal proposito sono stati via via definiti protocolli, misure di profilassi, trattamenti antiparassitari e disposizioni per regolamentare e limitare il transito ovi-caprino per prevenire la trasmissione e la diffusione di malattie, come la richiesta di regolamentazione del passaggio di ovi-caprini transumanti all'interno dei Comuni del Parco (2004) e le successive disposizioni e ordinanze comunali.



Nella foto grande la splendida fauna che popola il Parco.

In alto, una recente immagine di casera Valine.

Nuovo look per Casera Valine

Ottime notizie per gli escursionisti e gli amanti della montagna: sono stati consegnati nel mese di ottobre, dai dirigenti del Parco naturale delle Dolomiti Friulane alla ditta vincitrice dell'appalto, i lavori per la ristrutturazione di casera Valine, situata sul versante nord del monte Raut, in comune di Frisanco.

L'intervento è finanziato attraverso i fondi provenienti dall'Accordo di programma Ministero dell'Ambiente e Regione. La casera verrà ristrutturata e parzialmente ampliata, per destinare un vano all'attività di vigilanza e di gestione. Verrà, quindi, realizzato un bivacco-sorveglianza, con una zona disponibile per gli escursionisti (focolare-stufa, tavole, panche, tavolato per il recupero di 6 posti letto), e una zona per la vigilanza e la gestione del territorio (tavola, panche, tavolato per 4 posti letto e stufa). Si tratta di un intervento che si inserisce alla perfezione in quella che è la vocazione naturale e istituzionale del nostro ente, cioè coniugare l'aspetto di tutela dei vari aspetti del territorio con la promozione e valorizzazione dell'intero ambito del Parco.



Nella foto in alto i partecipanti al corso di speleologia; a lato, a partire da destra, il presidente del Parco, Marino Martini, il direttore di Montagna Leader, Giuseppe Damiani, e l'assessore di Cimolais e della Comunità Montana, Franco Protti, ad Andorra per presentare gli Europei di Curling; nella foto in basso uno scorcio del recinto faunistico di Pian Pinedo a Cimolais.

Spelaion Logos

Nell'ambito del progetto "Spelaion Logos", già premiato con la bandiera Verde di Legambiente, è appena terminato un corso naturalistico nella riserva Forra del Cellina, per guide naturalistiche e operatori del Parco. Il corso di didattica speleologica è stato finanziato nel progetto Interreg II 2000/2006 Italia-Slovenia. L'iniziativa era indirizzata alla formazione specifica delle guide ed accompagnatori di gruppi e scolaresche nell'ambito della forra del Cellina e delle Grotte Vecchia Diga. Operando all'interno del progetto "Spelaion Logos", una particolare attenzione si è voluta porre nei confronti di altre realtà regionali e non, in cui si ritrovano aspetti e caratteristiche simili a livello ambientale e di fruizione didattica (sentiero naturalistico e grotta Vigant, in Comune di Nimis, Grotta didattica del Fumo in Slovenia). Il corso è stato organizzato dal Parco Naturale Dolomiti Friulane in collaborazione con l'Unione Speleologica Pordenonese. Il coordinatore scientifico era di Vladimiro Toniello, il coordinamento tecnico della Cooperativa Staf.

6



Il Recinto Faunistico di Pian Pinedo

Il Parco faunistico di Cimolais è stata la rivelazione dell'anno. Il nuovo impianto - situato a Porto Pinedo - promosso da Montagna Leader e realizzato dal Comune di Cimolais, chiude il bilancio del debutto con un grande successo di pubblico e con il particolare gradimento delle famiglie. La principale attrattiva è la simpatia suscitata dal gruppo di cervi che familiarizza molto con i visitatori (a cui si è appena aggiunto un branco di stambecchi arrivati dal Parco delle Orobie). I bambini, in particolare, vanno matti per "Sansone", il patriarca del branco, e per i due giovanissimi cerbiatti nati nel parco. Ma questi sono soltanto alcuni dei tanti motivi che fanno di quest'area organizzata di circa 50 ettari la vera rivelazione del turismo nella montagna pordenonese. Tra i siti più apprezzati c'è il Centro Visite (edificio in legno e pietra, all'ingresso del parco), che ospita in tre stanze la riproduzione del susseguirsi di alcune fasi delle giornate e delle stagioni in un ambiente naturale ricostruito attraverso le luci, i suoni, gli eventi atmosferici. I visitatori hanno a disposizione tre percorsi: uno di un'ora e mezza, uno di tre e l'altro di quattro ore e mezza, ricchi di sorprese, compresi alcuni animali rari. Di recente si è aggiunto il "Sentiero botanico", dove sono state selezionate 36 specie di piante autotone, tutte catalogate e fotografate. Informazioni in Comune a Cimolais (0427/87019) o presso l'Ecomuseo "Lis Aganis".

Un Parco multiforme



L'assessore regionale Enzo Marsilio, nel corso dell'ultima visita, ha auspicato per il nostro Parco il ruolo di volano per l'economia montana. In questo quadro si inseriscono numerose attività che abbiamo realizzato, o che stiamo mettendo a punto, al fine di promuovere l'area protetta e l'intero territorio montano del Friuli.

CAMPIONATI EUROPEI DI CURLING

I Campionati europei misti di Curling del 2006 si terranno nel prossimo ottobre a Claut, coinvolgendo anche le vicine Cimolais ed Erto e Casso. La manifestazione che si svolgerà tra un anno è stata da poco presentata nello Sky Plaza Hotel di Andorra, l'albergo più celebre dell'antico Principato. Per la provincia e l'intero Friuli Venezia Giulia è stato un momento di promozione significativo, sia dal punto di vista sportivo che da quello turistico, grazie alla cornice internazionale offerta dall'Europeo 2005. Della delegazione facevano parte, oltre ai dirigenti del Parco, i rappresentanti del comitato organizzatore presieduto da Gianfranco Moretton, vicepresidente della Giunta regionale, quelli dell'Azienda turistica regionale, della Comunità Montana del Friuli Occidentale, della Provincia di Pordenone e dei Comuni dell'Alta Valcellina.

Il curling è una specialità sportiva olimpica ed è presente per la prima volta a Torino 2006. A Claut il palazzetto del ghiaccio sarà sede ufficiale di gara, mentre la rete ricettiva territoriale verrà messa alla prova dalla presenza di ben trenta delegazioni internazionali, per un totale di oltre 500 persone tra atleti, allenatori e staff tecnico e dirigenziale. Naturalmente una presenza così massiccia di ospiti coinvolgerà nella ricettività anche Cimolais ed Erto e Casso.

Ad Andorra sono stati presentati un cd rom, una brochure, prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato e il logo. Quest'ultimo è un piccolo e simpatico dinosauro dai molteplici significati: l'antica origine dell'Alta Valcellina e il suo paesaggio incontaminato, ricco di verde, di acque e di vette che fanno parte dell'affascinante sistema dolomitico.

MAPPA DELLA PRIMAVERA

Realizzare una mappa delle fioriture nelle aree protette italiane: è questo l'obiettivo del progetto "La mappa della primavera", fortemente voluto dal Ministero dell'Ambiente e promosso da Legambiente, Federparchi e Coldiretti a cui abbiamo aderito con

entusiasmo. È stato realizzato un monitoraggio per seguire il ritmo delle stagioni attraverso l'osservazione dei diversi stadi di fioritura di alcune piante selezionate. La mappa si basa sulla stretta relazione esistente tra la fioritura e le condizioni climatiche di un dato territorio. L'iniziativa rappresenta un test interessante per comprendere meglio le anomalie climatiche registrate negli ultimi anni e i loro effetti sulle piante. Le rilevazioni - ben 24, ad opera di Manuela Grigoletti e Lisetta Totis - sono state effettuate da aprile a settembre. Dai risultati sono emerse differenze notevoli nella comparsa delle foglie fra la stazione posta nella posizione a temperatura più mite (San Daniele - Andreis 597 mslm) e quella posta fra le quattro selezionate nel punto più interno del Parco (Casavento - Claut 915 mslm); in quest'ultima stazione si è notato un progressivo peggioramento del fogliame dei faggi che si è sempre più ricoperto di macchie color ruggine.

NUOVI ITINERARI

Uno dei progetti che sta più a cuore al neo presidente Marino Martini è il coordinamento della gestione della viabilità interna e degli accessi di tutta l'area protetta, partendo dalla Val Cimoliana e dalla Val Settimana. L'obiettivo che si vuole perseguire - una volta che la viabilità sarà gestita in forma unitaria - è quello di restituire integralmente il comprensorio agli escursionisti e agli amanti della natura incontaminata. Naturalmente, serviranno accordi di programma - iniziando da quelli coi Comuni della Valcellina -, ma è chiaro che il progetto ha già radici più che profonde e, nel corso di questo inverno, potrebbe già regalare agli appassionati una gradita sorpresa: la realizzazione di un tracciato, interamente battuto, all'interno delle due vallate, dove praticare liberamente lo sci escursionistico.

VECCHIA STRADA DELLA VALCELLINA

Nell'ambito della Forra Riserva del Cellina proseguono a spron battuto, da parte della Provincia di Pordenone, i lavori di recupero dell'affascinante vecchia strada della Valcellina - chiusa nel 1992 con l'avvento delle gallerie - da destinare esclusivamente all'attività turistica, attraverso viabilità pedonale e ciclabile. Anche in questo caso il Parco è in prima fila per utilizzare questo suggestivo percorso, anche perché proprio nella Riserva prosegue uno dei progetti più ambiziosi che l'ente sta seguendo da alcuni anni: il recupero della grotta della Vecchia Diga.

Sotto col divertimento!



Non esiste il Parco senza il suo territorio e la sua gente, non può esistere un'offerta turistica senza il Parco. Partendo da questi presupposti, il nostro ente prosegue anche quest'anno nel lavoro sinergico con gli operatori privati in una strategia, fin'ora vincente, volta a far aumentare ulteriormente la fruizione dell'area protetta da parte dei visitatori. In quest'ottica, sono stati rinsaldati i rapporti di collaborazione con i due principali soggetti consortili che operano nel nostro territorio: il Consorzio Valcellina e il Consorzio Servizi Turistici Forni. Di seguito riportiamo le principali proposte del prossimo inverno ricordando che esistono tantissime altre offerte e pacchetti turistici da consultare nei rispettivi siti Internet.

CONSORZIO VALCELLINA

La scuola alpina Dolomiti Friulane e il Consorzio Valcellina hanno organizzato una serie di attività per offrire agli appassionati la possibilità di vivere un'esperienza unica, emozionante, a contatto con la montagna e con la natura incontaminata, lontano dalla frenesia della vita quotidiana. Lo slogan dell'iniziativa, "Valcellina, dove nascono le emozioni" è quanto di più vero si possa dire su questa fetta di Paradiso. C'è la possibilità di dormire una notte nel Villaggio Igloo - un'esperienza che resta per tutta la vita - o di effettuare un'escursione con le racchette da neve in mezzo ad un bosco di larici: non è solo una camminata faticosa, è la giusta via per cogliere la grande magia di un regno incantato, le Dolomiti Friulane. I pacchetti turistici proposti per questo inverno sono davvero molti e sono pensati sia per gli esperti sia per i semplici amanti della natura. Ve ne sono che comprendono il pernottamento in un autentico igloo a 1600 metri di quota; sono poi previste attività presso lo stesso villaggio con le racchette da neve, mini corsi di sopravvivenza, insegnamento dell'uso del telerilevamento Arva, attività di riconoscimento ed inseguimento di tracce animali, orienteering in ambiente wilderness e molto altro ancora. Tutti i pacchetti prevedono l'assistenza delle guide naturalistiche e alpine durante il soggiorno. In cantiere ci sono anche lo snowrafting, una discesa mozzafiato lungo un canale innevato con un gommone da rafting (i passeggeri sono 7 con una guida) e una nuova pista da slittini lunga 7 km, da fare in notturna con le pile frontali.

Le attività possono essere svolte in tutti i week-end da Natale ad aprile prenotandosi chiamando lo 0427 878416, oppure: valcellina@libero.it.

COSETUR FORNI

Forni di Sopra si conferma una delle più belle stazioni turistiche e uno dei principali poli sciistici del Friuli. Soprattutto, però, si tratta di una meta ideale per le famiglie che trovano idee e proposte per grandi e piccini.

Le caratteristiche naturali del territorio consentono di praticare molteplici attività sportive all'aria aperta lungo tutto l'arco dell'anno e questo permette un contatto costante con la natura. Alpinismo, escursionismo, mountain bike, pesca sono alcuni tra gli sport che è possibile svolgere nei mesi più caldi mentre l'inverno è riservato allo sci (sci alpino, sci nordico, scialpinismo, fondo escursionismo, snowboard, biathlon, skiarc). Tutte le piste offrono un innevamento programmato automatico che garantisce la sciabilità anche nelle stagioni meno nevose. Le piste del Varmost, le più lunghe e con maggiore dislivello del Friuli Venezia Giulia, sono servite da moderne seggiovie che raggiungono i 2100 mt. del monte Crucicalas da dove la vista spazia a 360° sulle Dolomiti, dall'Antelao alle Tre Cime di Lavaredo. A fondovalle l'offerta impiantistica soddisfa le esigenze di tutti, soprattutto di chi è all'inizio dell'avventura sugli sci. Per i meno esperti c'è la possibilità di sciare sul vasto campo scuola caratterizzato da minimi cambi di pendenza e l'opportunità di seguire lezioni di sci individuali o di gruppo, curate dai maestri della locale Scuola di Sci.

Questo settore dispone della nuova area snow park dedicata ai più piccoli: alcuni percorsi per baby sciatori costituiti da pupazzi, pioli colorati, piccoli archi, tronchi in materiale morbido permettono ai bimbi di prendere confidenza con la neve in modo divertente. Inoltre i numerosi giochi morbidi permettono anche ai piccolissimi che non sciano di divertirsi sulla neve. A completare l'offerta-neve, da segnalare il nuovo centro per lo sci nordico che si snoda lungo il fiume Tagliamento per 10 Km, dotato di impianto di innevamento programmato, consente la pratica del fondo anche nelle ore serali. Inoltre, una pista di pattinaggio su ghiaccio allietta le serate a suon di musica. Informazioni: 0433 88553; coseturforni@libero.it



A lato un'immagine del villaggio Igloo, situato sul monte Ressetum a Claut; sopra uno scorcio del Campanile di Valmontanaja a Cimolais.

Tuteliamo le Dolomiti

La candidatura delle Dolomiti nella lista dei siti tutelati dall'Unesco rappresenta una grande opportunità per valorizzare a livello internazionale parte del nostro territorio montano. Il percorso avviato con dalle Province di Pordenone, Bolzano, Trento, Belluno e Udine, in collaborazione con i Comuni e con il Parco naturale delle Dolomiti Friulane, per ottenere questo ambito riconoscimento si è concluso con la presentazione, a fine settembre, del dossier di candidatura del sito e il relativo Piano di gestione. Successivamente alla presentazione del dossier, presumibilmente nei primi mesi del 2006, incomincerà l'iter per la valutazione della candidatura che sarà affidata a due organizzazioni non governative e ad un gruppo internazionale di esperti. Il buon esito della candidatura e quindi l'iscrizione della Dolomiti all'interno della lista dei beni considerati patrimonio dell'Unesco potrà avere degli effetti positivi - per la straordinaria promozione derivante dall'Organizzazione delle Nazioni Unite - non solo per l'area individuata, ma per l'intero territorio montano. Questo progetto può contribuire a contrastare il progressivo impoverimento subito dal territorio montano in questi anni, in quanto il riconoscimento del valore paesistico e naturalistico delle nostre Dolomiti sarà il primo passo per costruire delle sinergie tra gli enti locali capaci di valorizzare tutte le loro risorse e di fare sistema realizzando un turismo diffuso. L'inserimento nella lista dei beni patrimonio dell'umanità costituirà un'attrazione forte per un turismo colto e rispettoso della qualità ambientale e le nostre montagne diverranno più di oggi luogo di attrazione per studiosi e ricercatori, oltre che per gli amanti delle attività e del tempo libero.

Il Parco naturale delle Dolomiti Friulane sostiene anche la candidatura del Campanile di Valmontanaja, situato a Cimolais, a divenire uno dei siti patrimonio dell'umanità dell'Unesco. L'obiettivo è preservare lo spazio di alto valore ecologico del sito, significativo dal punto di vista paesaggistico e culturale, in modo da permettere alle future generazioni di continuare a godere di questo capolavoro della natura. Chi volesse saperne di più o aderire all'iniziativa, può contattare il sito Internet: www.comune.cimolais.pn.it, dove troverà il progetto dettagliato e il modulo per sostenere la candidatura.



Ice-Land 2006

MINI CORSI DI PROGRESSIONE SU GHIACCIO

7-8 gennaio a Cimolais

28-29 gennaio a Forni di Sopra

Prenotazione obbligatoria.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Centro visite Cimolais

TEL. 0427.87046

SABATO 15.30-18.30

DOMENICA 10.30-12.30 e 15.30-18.30

29-30 gennaio a Forni di Sopra

Prenotazione obbligatoria.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Centro visite Forni di Sopra

TEL. 0433.88080

VENERDÌ 17.00-19.30

SABATO E DOMENICA 10.00-12.00 e 17.00-19.30

SEDE AMMINISTRATIVA

TEL. 0427.87333

FAX 0427.877900

(Orario e giornate d'ufficio)

info@parcodolomitifriulane.it

Poste Italiane S.p.a.

Tassa Pagata

Pubblicità diretta
non indirizzata
DCB/ACBNE/PN/08
6/04/GP
del 28/06/2004

Il nuovo programma "Giornate nella Neve"

GENNAIO 2006

6 VENERDÌ - Rifugio Giau e Truoi dal Von (attività abbastanza impegnative, pratici, allenati) ore 10. Forni di Sopra, Centro visite del Parco. Durata 6 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 05/01/2006.

15 DOMENICA - Frassaneit e il Lago Ghiacciato (attività per tutti, prime esperienze) ore 9. Tramonti di Sopra, Ufficio informazioni del Parco. Durata 6 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 14/01/2006.

22 DOMENICA - Casera Casavento (attività per tutti, prime esperienze) ore 10.

Cimolais, Centro visite del Parco. Durata 6 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 21/01/2006.

FEBBRAIO 2006

5 DOMENICA - Casera Galvana (attività abbastanza impegnative, pratici, allenati) ore 8.

Cimolais, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 04/02/2006.

12 DOMENICA - Val Silisia (attività per tutti, prime esperienze) ore 9.

Poffabro, Centro visite del Parco. Durata 6 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 11/02/2006.

19 DOMENICA - Casera Tartoi (attività per tutti, prime esperienze) ore 10.

Forni di Sopra, Centro visite del Parco. Durata 6 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 18/02/2006.

26 DOMENICA - Val Cimoliana (attività abbastanza impegnative, pratici, allenati) ore 10.

Cimolais, Centro visite del Parco. Durata 6 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 25/02/2006.

MARZO 2006

5 DOMENICA - Val di Suola e Rifugio Pacherini (attività abbastanza impegnative, pratici, allenati) ore 9.

Forni di Sopra, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 04/03/2006.

12 DOMENICA - Col dei Piais e Col Mittol (attività per tutti, prime esperienze) ore 10.

Cimolais, Centro visite del Parco. Durata 6 ore, pranzo al sacco.

Prenotazione entro la mattina del 11/03/2006.

19 DOMENICA - Mont Ciavac (attività abbastanza impegnative, pratici, allenati) ore 10.

Andreis, Centro visite del Parco. Durata 6 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 18/03/2006.

26 DOMENICA - Forcella Dodismala (attività abbastanza impegnative, pratici, allenati) ore 9.

Tramonti di Sopra, Ufficio informazioni del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 01/04/2006.

APRILE 2006

9 DOMENICA - Casera Ciampiez e Cimon di Agar (attività abbastanza impegnative, pratici, allenati) ore 9.

Forni di Sotto, Centro visite del Parco. Durata 8 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 08/04/2006.

17 LUNEDÌ - Forcella Pramaggiore (attività decisamente impegnative, difficili, selezionati) ore 7.

Cimolais, Centro visite del Parco. Durata 10 ore, pranzo al sacco. Prenotazione entro la mattina del 16/04/2006.



ANDREIS

19 - 24 dicembre - Mercatino natalizio

BARCIS

24 dicembre - Presepe vivente

CIMOLAIS

4 dicembre - 6 gennaio - Val de Strie

CLAUT

26 dicembre "La Ciaspolada"

ERTO E CASSO

5 gennaio - "Brusa la vecia"

FRISANCO

18 dicembre - 15 gennaio
"Poffabro, presepe tra i presepi"

FORNI DI SOPRA

23 dicembre - 8 gennaio
Forni, neve e ... magica atmosfera

FORNI DI SOTTO

23 dicembre - 8 gennaio
Forni, neve e ... magica atmosfera

MONTEREALE

18 dicembre
"Arriva Babbo Natale"

COORD. EDITORIALE:
Lorenzo Padovan

FOTO:
Archivio Parco Dolomiti Friulane
L. Lapini, L. Dreon, I. Pecile

PROGETTO GRAFICO:
Francesca Salvalajo

IMPIANTI STAMPA:
Visual Studio - PN

STAMPA:
Tipografia Sartor-PN

Associazione "La Voce",
P.zza XX Settembre, 8
Pordenone
Tel. 0434-240000
Fax 0434-208445
www.domenicasport.org
info@domenicasport.org
lacitta.pn@libero.it

